



Insieme faremo molta strada. Parola di Messner.

Sventolerà la bandiera Unipol al Polo Sud?

Si è felicemente concluso l'accordo fra Reinhold Messner e l'Unipol: nell'arco di tre anni il marchio Unipol sarà associato alle gesta del grande *camminatore*. Fiorirà una serie di iniziative che avranno anche importanti risvolti sociali, ecologici e che culmineranno con la traversata invernale dell'Antartide, questa volta in senso longitudinale.

Ma in quale logica si inserisce questa collaborazione? *Contadino scalatore* – come egli stesso ama definirsi – Reinhold Messner, sud-tirolese di Funes, si distingue da oltre vent'anni come il massimo rappresentante dell'alpinismo di concezione moderna e più recentemente come camminatore. Ha aperto un centinaio di nuove vie nei suoi oltre tremila viaggi. È il primo uomo che ha scalato (fra il '76 e l'86) tutti i 14 *ottomila* della terra. Inoltre ha compiuto

*Unipol Assicurazioni ha siglato
un importante accordo
di collaborazione
con il grande alpinista.
Già definito un primo programma
di iniziative comuni nell'ambito
di un rapporto che si presenta denso
di significativi sviluppi.*

di Tina Cafaro

la prima salita in solitaria di una montagna di oltre ottomila metri (Nanga Parbat '78) e la prima solitaria e senza ossigeno dell'Everest ('80). Non ancora pago di tutto questo, ha attraversato deserti di sabbia (Sahara) e di ghiaccio (Antartide), at-

tento sempre ai problemi ecologici. È il giusto *testimonial*, impegnato nella *qualità della vita*, per una azienda come l'Unipol, che sostiene la valenza strategica di una visione non egoistica del mondo del lavoro, da sempre impegnata in pro-

getti che valorizzino l'*ambiente*, il patrimonio culturale e ne impediscano il deterioramento. Inoltre è la prima volta che Messner viene sponsorizzato da un'azienda di servizi, che poco o nulla ha in comune con il mondo delle scalate.

Scalatore e camminatore, autore di decine di libri (l'ultimo racconta la *sua* Antartide) e soggettista di film: Messner ha scritto infatti il soggetto del film di Werner Herzog *"Il grido di pietra"*, presentato all'ultima mostra del cinema a Venezia. Maestro nell'arte di arrampicarsi, camminare e andare in montagna, difensore da anni dell'ambiente, Messner è il personaggio adatto per esaltare e riaffermare la *diversità* economica e sociale dell'Unipol.

Le iniziative che coinvolgono Messner e l'Unipol sono numerose e soltanto alcune sono per ora definite in dettaglio. La prima si è già conclusa: a fine estate il grande camminatore ha

compiuto in quaranta giorni il **periplo**, a piedi, dell'Alto Adige, allo scopo di approfondire la conoscenza di cultura, storia e ambiente di questa regione, da tempo tormentata da conflitti etnici.

Il 29 ottobre a **Bologna**, dove già l'Unipol lo invitò il 10 aprile scorso, Messner, ha incontrato i rappresentanti delle istituzioni della regione e i lavoratori dell'azienda-sponsor Unipol. Il 15 novembre Messner è stato a **Trento** e il 16 a **Bolzano**, per incontri con le autorità cittadine, con gli studenti delle scuole medie superiori per parlare di ecologia; nella seconda città sa-

luterà anche i clienti dell'Unipol. Le due giornate si concluderanno con la conferenza in *multivision* sull'Antartide. gli incassi delle due manifestazioni saranno devoluti rispettivamente all'Associazione sclerosi multipla e a quella per la distrofia muscolare. Il 20 novembre si è tenuta una conferenza presso il Teatro Tenda a **Roma**, con la collaborazione del quotidiano "La Repubblica". Inoltre, sempre a **Trento**, nell'ambito del convegno "Ambiente '92 - Il silenzio e suoi rumori", sponsorizzato anche dall'Unipol, Messner tratterà il tema dei rumori dentro di noi,

con l'ausilio dell'ascolto dei suoni registrati in una notte trascorsa in montagna.

Ma l'avvenimento più entusiasmante si annuncia per la fine del '92 e l'inizio del '93, quando Messner sarà alle prese con l'**attraversamento longitudinale dell'Antartide**.

Secondo Messner questo tipo di impresa *estrema* può essere tentata da pochi, per vari motivi: anzitutto per i costi proibitivi, poi per l'organizzazione logistica da studiare con cura e infine per la forma fisica che deve essere perfetta.

Per la sua prima traversata dell'Antartide (inverno '89-

'90), costata circa settecento milioni, Messner si è avvalso anche degli insegnamenti che potevano fornirgli le spedizioni classiche di Amundsen e Scott. Con questo tipo di ricognizione Messner ha scoperto che gli esploratori dei Poli, da Shackleton fino a quelli di tempi recenti erano fisicamente più deboli degli scalatori di oggi. ■

Pagina accanto: Reinhold Messner durante la traversata a piedi dell'Antartide;

Sotto: incontro con alcuni giovani ammiratori a Bologna.

